



Città metropolitana  
di Venezia

Città metropolitana  
Protocollo 0082054  
del 27/09/2017  
Cl. n. XII.2

**COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

*(art. 13 della L.R. n. 4/2016 e dell' art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)*

*Seduta del 25.09.2017*

*Parere n. 16/2017*

OGGETTO: **Ferrarese S.r.l.**

Rinnovo esercizio in procedura semplificata dell'attività di trattamento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Venezia. Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 13 della LR e dell'art. 20 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 63013 del 17.07.2017 la ditta Ferrarese Srl ha presentato domanda ai sensi all'art. 13 della LR 4/2016 ai fini della verifica ambientale per la richiesta di rinnovo dell'attività di trattamento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Venezia.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 21.07.2017.

**OSSERVAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 74702 del 04.09.2017 sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Venezia.

Le conclusioni delle osservazioni sono " In merito alla procedura di screening V.I.A. - Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'oggetto, di competenza della Città Metropolitana e la cui documentazione è stata trasmessa dal proponente al Comune di Venezia con PG/2017/0350262 del 20/07/2017, si riporta quanto formulato dal Settore Autorizzazioni Ambientali – Servizio Sportello Autorizzazioni Rumore ed Emissioni in tema di inquinamento acustico (PG/2017/0400785 del 23/08/2017).

Tale Servizio, dopo aver esaminato il documento "Valutazione di impatto acustico" redatto dal tecnico competente in acustica ing. Nicola Mazzero, ha ritenuto che l'attività della ditta Ferrarese srl possa essere compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1 l'impianto dovrà operare solamente durante il periodo diurno;
- 2 le attività di movimentazione meccanizzata dei materiali non dovranno superare le 4 ore giornaliere".

*Si evidenzia che la valutazione d'impatto acustico svolta sull'attività in esercizio non rileva alcun superamento dei limiti normativi (emissione, immissione, differenziale), e quindi conclude con l'assenza d' impatti acustici. Si rileva altresì che la DGRV n. 1020 del 29.06.2016 "Modalità di attuazione dell'art. 13 LR 4/2016" sottolinea la specificità delle valutazioni ambientali relative ad impianti esistenti ed operanti da molti anni sul territorio, che dovranno essere improntate nell'ottica dell'individuazione degli impatti ambientali esistenti e nella conseguente proposta da parte del proponente di mitigazioni e/o compensazioni da adottare nel futuro. Nel caso specifico per quanto concerne il tema dell'impatto acustico a seguito del monitoraggio effettuato non risultano essere presenti impatti da mitigare o compensare.*

*Il Comitato tecnico ritiene pertanto di non condividere la sopracitata seconda condizione, limitante la potenzialità impiantistica autorizzata, per le motivazioni sopra riportate in quanto la procedura in esame riguarda l'autorizzazione unica ambientale per il rinnovo della comunicazione n. iscrizione 31 di un'attività esistente ed operativa per la quale non vi sono impatti significativi negativi sulla componente acustica.*

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016) è relativa alla richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA - DPR n. 59/2013) che la ditta FERRARESE Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia in sede di rinnovo dell'iscrizione n. 31 al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi.

Considerato quanto stabilito dal DPR n. 59/2013, l'AUA comprenderà i seguenti titoli autorizzativi:

- Recupero rifiuti non pericolosi (D.M. 05.02.1998);
- Scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (già autorizzato fino al 14.05.2020 dalla Città Metropolitana di Venezia con nota prot. n. 5182 del 20.01.2017);
- Nulla osta/Comunicazione acustico (Legge n. 447/1995).

Nell'istanza di rinnovo la ditta FERRARESE Srl non intende apportare alcuna modifica alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, fatta eccezione per l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti già ricomprese nelle tipologie 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998, vale a dire:

TIPOLOGIA 3.1: CER 100210 – 100299 - 190118

TIPOLOGIA 3.2 CER 110501 – 110599 – 120199 – 100899

Unica modifica che si andrà a realizzare è la posa di un cordolo di altezza 5 cm a delimitare l'area di gestione rifiuti (1.400 mq circa) garantendo dunque la separazione fisica delle aree gestionali.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, gestito dalla Ditta FERRARESE Srl sorge all'interno di un lotto di terreno avente una superficie complessiva di circa 5.505 mq, dei quali solamente 1.400 mq circa sono interessati dall'attività di recupero rifiuti, mentre i rimanenti sono dedicati ad altre attività svolte dalla ditta (commercio profilati in acciaio, alluminio, deposito attrezzi, officina etc.).

Nel seguito si illustra la suddivisione delle superfici approssimando l'estensione (eliminati i decimali)

	<b>5.505 mq</b>	
	<b>3.120 mq</b>	
	<b>1.400 mq</b>	
	di cui:	
	stoccaggio materiali	1.200 mq
	viabilità	200 mq
	<b>985 mq</b>	
	di cui:	
	fabbricato deposito mezzi	87 mq
	Uffici	15 mq
	officina	100 mq
	tettoia	70 mq
	parcheeggio e viabilità	713 mq

L'area d'intervento è catastalmente censita come segue:

Censuario del Chirignago-Venezia

Foglio 11

Mappale 274

L'area di impianto confina:

- a Sud con il Canale "Lusore";
- ad Ovest con civili abitazioni;
- ad Est con area agricola e capannone artigianale;
- a Nord con la via Bottenigo lungo la quale scorre lo scolo demaniale "Canale 6" ove la ditta scarica le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;

Lo strumento urbanistico del Comune di Venezia (Piano Regolatore Generale) classifica l'area di insediamento come "Zona territoriale omogenea di tipo E, di produzione agricola – sottozona E 2.3 in zona agricola estensiva, interessata dalla presenza di attività produttive in zona agricola da trasferire".

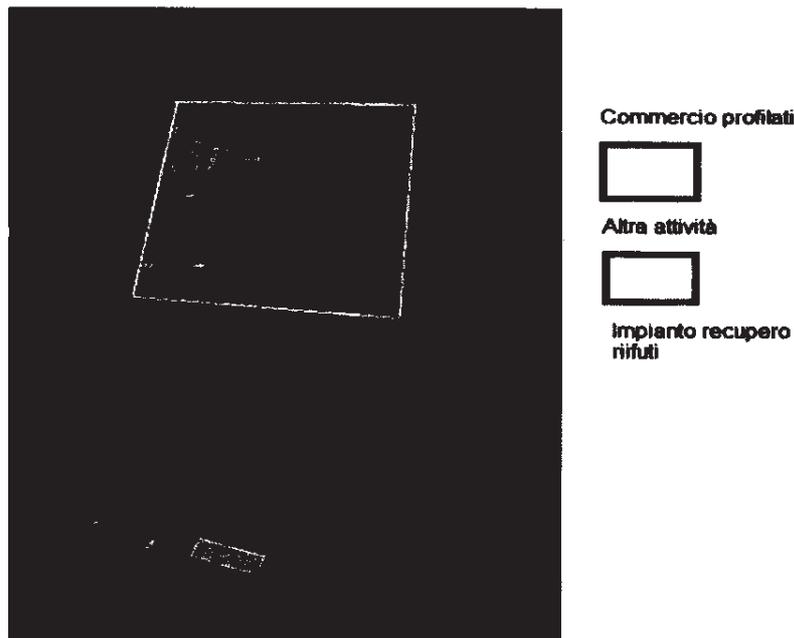
L'accesso all'impianto avviene da Via Bottenigo al civico n. 84, struttura viaria a senso unico collegata da un lato alla SS "Romea" (ad Est) e dall'altro alla località "Catene di Marghera" a Nord.

L'immagine seguente, estratta e rielaborata da Google Earth, illustra l'esatta posizione dell'area in esame.



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il lotto di terreno in disponibilità della ditta FERRARESE Srl, munito di un unico accesso, è idealmente suddivisa in due aree funzionali come rappresentato dalla seguente immagine.



- A Nord si sviluppa l'area adibita a commercio profilati metallici (tratteggio giallo) (licenza comunale n. 2001/7478 e comunicazione del 13.12.2001 al settore Commercio del Comune di Venezia);
- In posizione centrale si sviluppa l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi oggetto di intervento (tratteggio azzurro);
- A Sud si sviluppa invece una superficie, interessata anche dalla presenza di fabbricati, adibita a deposito mezzi, attrezzature ed altro (non attinente comunque alla gestione dei rifiuti) (tratteggio arancione).

L'impianto di recupero rifiuti si sviluppa interamente all'interno di una superficie scoperta avente estensione complessiva di circa 1.400 mq, di cui 1.200 mq interessati dalle fasi di stoccaggio e lavorazione, e i rimanenti 200 mq interessati dalla viabilità interna. L'impianto è dotato di un sistema di pesatura interrato, condiviso con l'attività di commercio profilati metallici, che la ditta svolge nella porzione Nord del terreno di proprietà.

Perimetralmente l'intero lotto è delimitato da una recinzione metallica, fatta eccezione per il lato che si sviluppa a Sud (confina con il Canale "Lusore"), non recintato, ma caratterizzato dalla presenza di un ampio argine che impedisce l'accesso dall'esterno.

L'intera superficie adibita a gestione rifiuti è scoperta, pavimentata in cls con lamiera ferrosa soprastante di spessore pari a circa 10 mm e asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento che convoglia le stesse al successivo scarico in acque superficiali autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia. Al fine di migliorare la separazione delle aree, sarà realizzata la posa di un cordolo di altezza 5 cm a delimitare l'area di gestione rifiuti (1.400 mq circa).

La struttura dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di titolarità della ditta FERRARESE Srl rispetta i requisiti strutturali stabiliti dall'Allegato 5 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii, essendo organizzata nelle seguenti aree:

- **SETTORE CONFERIMENTO:** Settore previsto dal D.M. 05/02/1998 e ssmmii all'interno del quale vengono realizzate le verifiche qualitative del rifiuto in ingresso, al fine di attestarne la ricevibilità all'impianto, verificando la corrispondenza a quanto stabilito dalla relativa tipologia di attività elencata all'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998;
- **AREA B1: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIE 3.1 E 3.2.** Settore adibito alla gestione in cumuli dei rifiuti afferenti alle tipologie 3.1 "rifiuti di ferro, acciaio e ghisa" e 3.2 "Metalli non ferrosi" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998. I rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee e ciascun cumulo viene separato dagli altri per mezzo di new jersey mobili di altezza variabile da 0,5 a 2,0 m oppure da semplice distanza fisica. I rifiuti afferenti alle due tipologie di attività sono sempre stoccati separatamente e mai miscelati;
- **AREA B2: SETTORE DI TRATTAMENTO RIFIUTI TIPOLOGIE 3.1 E 3.2.** settore all'interno del quale vengono eseguite le operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica eventuale che portano alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013;
- **AREA C (C1-C2-C3-C4-C5): SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 3.2.** Settore adibito allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti afferenti alla tipologia 3.2 "rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe" di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 da sottoporre a solo R13 presso l'impianto della ditta FERRARESE Srl. Ciascun cassone conterrà una sola tipologia di rifiuto;
- **AREA D: SETTORE DI MESSA IN RISERVA TIPOLOGIA 5.8:** Settore dedicato allo stoccaggio del rifiuto CER 170411 afferente alla tipologia 5.8 di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 da sottoporre a solo R13 presso l'impianto della ditta FERRARESE Srl;
- **AREA E (E1-E2-E3-E4-E5-E6): SETTORE DI STOCCAGGIO DEL MATERIALE CHE CESSA LA QUALIFICA DI RIFIUTO TIPOLOGIA 3.2:** settore di stoccaggio in cassoni del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto dalle attività di trattamento dei rifiuti riferibili alla tipologia 3.2 (Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998);
- **AREA F (F1-F2): SETTORE DI STOCCAGGIO DEL MATERIALE CHE CESSA LA QUALIFICA DI RIFIUTO TIPOLOGIA 3.1:** settore di stoccaggio in cassoni (area F1) e in cumulo (area F2) del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto dalle attività di trattamento dei rifiuti riferibili alla tipologia 3.1 (Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998);
- **AREA G: SETTORE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI:** Settore di stoccaggio in ceste metalliche dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero svolta dalla ditta (CER 1912xx). All'interno di ciascuna cesta è depositata una sola tipologia di rifiuto, idoneamente identificata da apposita cartellonistica.

## ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito verranno analizzate le principali problematiche e gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori di progetto e nell'entrata in esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti suggeriti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati alle due fasi progettuali.

### Impatti sulla matrice atmosferica

La maggior parte delle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta FERRARESE Srl presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti identificati dai codici CER 120101 "Limatura e trucioli di materiali ferrosi", 120102 "Polveri e particolato di materiali ferrosi", 120103 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" e 120104 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" che potrebbero presentare natura pulverulenta, per i quali la ditta dichiara di ricevere solamente materiali aventi pezzatura non inferiore a 1 cm.

La ditta FERRARESE Srl non svolge attività di riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice metallica mediante attività di taglio con fiamma ossiacetilenica e ossipropanica.

Dall'analisi dello stato di fatto emerge che i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta FERRARESE Srl consentono di ritenere nulli o trascurabili i potenziali impatti indotti alla matrice atmosferica.

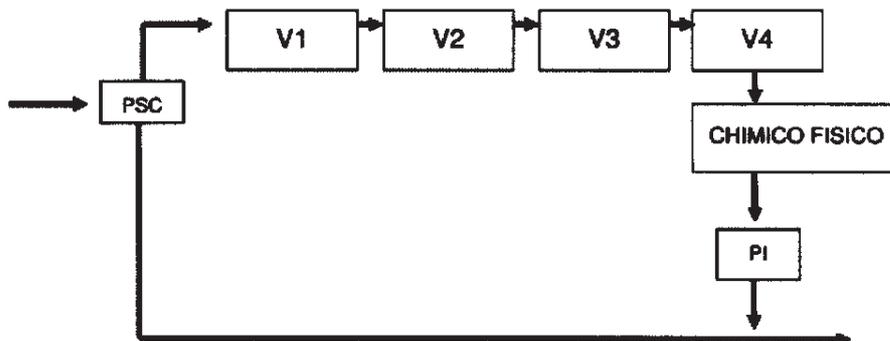
### Impatti sull'ambiente idrico

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta FERRARESE Srl presso lo stabilimento di via Bottenigo, si sviluppa su una superficie utile di 1.400 mq circa di cui solamente 1.200 mq circa interessati dall'attività di deposito e lavorazione materiali, mentre 200 sono interessati dalla viabilità interna. Dalla documentazione agli atti della Città Metropolitana di Venezia emerge che le pendenze del lotto di terreno complessivo, permettono di separare le acque meteoriche dilavanti la superficie dell'impianto di recupero rifiuti, dalle rimanenti aree, adibite ad altre attività. Il sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche è strutturato in modo da separare il destino delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia, come nel seguito precisato.

1) Le acque meteoriche di "prima pioggia" di dilavamento delle superfici scoperte impermeabilizzate adibite a gestione rifiuti e a viabilità interna (superficie mq 1.400 circa) sono raccolte tramite due caditoie poste a Nord e convogliate alla linea di trattamento nel seguito descritta, la quale termina con lo scarico nel canale demaniale denominato "Fosso n. 6" che scorre lungo la via Bottenigo. Lo scarico è attualmente autorizzato fino al 20 maggio 2020 dalla Città Metropolitana di Venezia (rif. nota prot. n. 5182 del 20.01.2017) ed è in possesso anche di nulla osta idraulico rilasciato dall'allora Consorzio di Bonifica Sinistra Media Brenta Mirano con registro n. 9142 del 18.01.2008;

2) Le acque meteoriche di "seconda pioggia" di dilavamento delle superfici scoperte impermeabilizzate sono avviate direttamente allo scarico nel canale demaniale denominato "Fosso n. 6", senza essere sottoposte ad alcun trattamento depurativo;

Lo schema seguente illustra il descritto sistema di trattamento delle acque meteoriche.



Le acque meteoriche captate lungo la superficie dell'impianto di recupero rifiuti, per mezzo di caditoie e

tubazioni, giungono ad un pozzetto scolmatore (PSC) che svolge la funzione di by-pass, in modo da separare le acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di "seconda pioggia". Il PSC prevede un'unica tubazione di ingresso e due tubazioni di uscita poste ad altezza differente, dunque la separazione dei reflui viene realizzata per semplice differenza di quota di deflusso.

L'intervento da realizzare per migliorare la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, è la posa in opera di un cordolo di delimitazione dell'area di gestione dei rifiuti, in modo da compartimentare con efficienza tale area e separarla dalle altre superficie presenti nel lotto di intervento.

Al fine di attestare l'efficienza del sistema di trattamento delle acque meteoriche attualmente in essere vengono allegate, alla relazione, i rapporti di prova delle analisi delle acque meteoriche di "prima pioggia" degli ultimi 2 anni e le ultime analisi delle acque meteoriche di "seconda pioggia" eseguite dalla ditta FERRARESE Srl

Per quanto concerne le acque di falda, a giudizio del tecnico scrivente, è possibile stabilire che l'impianto di recupero rifiuti della ditta FERRARESE Srl non potrà incidere negativamente sulla qualità delle acque sotterranee in quanto la superficie funzionale dell'impianto di recupero rifiuti è interamente pavimentata ed impermeabilizzata in modo da impedire qualsiasi possibile percolazione di reflui potenzialmente caratterizzati dalla presenza di inquinanti.

### **Impatti sulla componente suolo**

L'impianto di recupero rifiuti della ditta FERRARESE Srl si sviluppa su una superficie scoperta interamente pavimentata in c.a. dunque impermeabilizzata. Lungo la superficie scoperta dell'impianto vengono stoccati sia il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto che i rifiuti in ingresso. Tutta l'area esterna è dotata di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

- a) La presenza di pavimentazione impermeabile lungo tutta l'area di impianto impedisce il contatto diretto tra i rifiuti, il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido e non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c) La ditta FERRARESE Srl esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza;

Per quanto detto è possibile affermare che l'attività svolta dalla ditta FERRARESE Srl non influisce negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

### **Impatto acustico**

Dalle valutazioni effettuate e riportate nella relazione tecnica di impatto acustico si conclude che nella situazione oggetto di rilievo:

- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite vigenti.
- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite vigenti.

### **Impatto sul traffico veicolare**

L'accesso all'impianto avviene da Via Bottenigo al civico n. 84, struttura viaria a senso unico collegata da un lato alla SS "Romea" (ad Est) e dall'altro alla località "Catene di Marghera" a Nord.

L'immagine seguente, estratta e rielaborata da Google Earth, illustra l'esatta posizione dell'area in esame ed il verso di percorrenza della via Bottenigo nel tratto in prossimità dell'impianto della ditta FERRARESE Srl.



FERRARESE Srl

Direzione di accesso  
all'impianto



Direzione di uscita  
dall'impianto

Via Bottenigo presenta una carreggiata di ampiezza di circa 3,5 m, idonea pertanto a supportare il traffico veicolare pesante.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata non si prevede un aumento del traffico veicolare indotto in quanto non vengono apportate modifiche alla potenzialità impiantistica già abilitata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Attualmente la potenzialità dell'impianto è la seguente:

- Capacità complessiva di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in attesa di recupero: 80 ton;
- Capacità complessiva della sola messa in riserva di rifiuti non pericolosi: 30 ton.
- Potenzialità massima di recupero per le attività di R4: 30 ton/h;
- Quantità annua di rifiuti conferibile all'impianto: 3.150 ton.

Attualmente il traffico veicolare indotto dall'impianto si aggira mediamente in 5 mezzi/giorno in ingresso e 2 mezzi/giorno in uscita.

### **Impatto sulla flora e fauna**

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FERRARESE Srl si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico.

Nel contesto in cui si inserisce l'attività, per

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- per la presenza di uno scarico di acque reflue in acque superficiali conforme ai limiti di legge;
- per la gestione di soli rifiuti non pericolosi;
- per la presenza della struttura edilizia più volte descritta e richiamata;

si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema sono praticamente nulle o sicuramente trascurabili.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercita dalla ditta FERRARESE Srl NC possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata mirata alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza flogistica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero rifiuti a seguito della modifica proposta potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

## Impatto sul paesaggio

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FERRARESE Srl è già esistente si inserisce all'interno di un contesto urbanistico già fortemente influenzato da attività antropica.

L'istanza di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale non prevede la realizzazione di alcuna modifica edilizia alle strutture già attualmente presenti, non apportando dunque alcuna alterazione paesaggistica alla situazione attualmente riscontrabile nel sito di intervento.

## Interferenza con siti di Natura 2000

L'impianto di recupero rifiuti della ditta FERRARESE S.r.l. non ha effettivi negativi diretti o indiretti sul Sito della Rete Natura 2000 IT3250030 - "Laguna medio-inferiore di Venezia" per i seguenti motivi:

- 1) non prevede l'introduzione di nuove specie alloctone;
- 2) rispetta i limiti di emissioni sonora stabiliti dalla normativa comunale;
- 3) interessa un lotto di terreno sito a distanze dell'ordine di 5 km circa dal Sito IT3250030 e tra essi sono interposte aree già oggetto di impatto antropico (aree coltivate, aree produttive ed aree residenziali) che attenuano la propagazione delle emissioni sonore;
- 4) non prevede alcuna modifica edilizia dei fabbricati esterni rispetto allo "stato di fatto" che possa influenzare il contesto paesaggistico;
- 5) non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori;
- 6) non ha influenza diretta e/o indiretta sugli areali presenti all'interno del Sito della Rete Natura 2000 IT3250030;
- 7) genera scarichi idrici conformi ai liti di legge;
- 8) non interagisce in modo diretto/indiretto con i fattori di Vulnerabilità del Sito della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione.

## CONCLUSIONI

Dalla valutazione dello "Studio preliminare ambientale" emerge che l'intervento proposto dalla ditta "Ferrarese S.r.l." non produce impatti negativi significativi sull'ambiente circostante, per cui non si ha necessità di approfondire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto.

**Tutto ciò premesso e considerato,**

**Il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, nel rispetto della seguente prescrizione:**

1. L'impianto dovrà operare solamente durante il periodo diurno.

**IL SEGRETARIO**

Dott.ssa Alessandra Rossi



**IL FUNZIONARIO**

Dott.ssa Anna Maria Pastore

